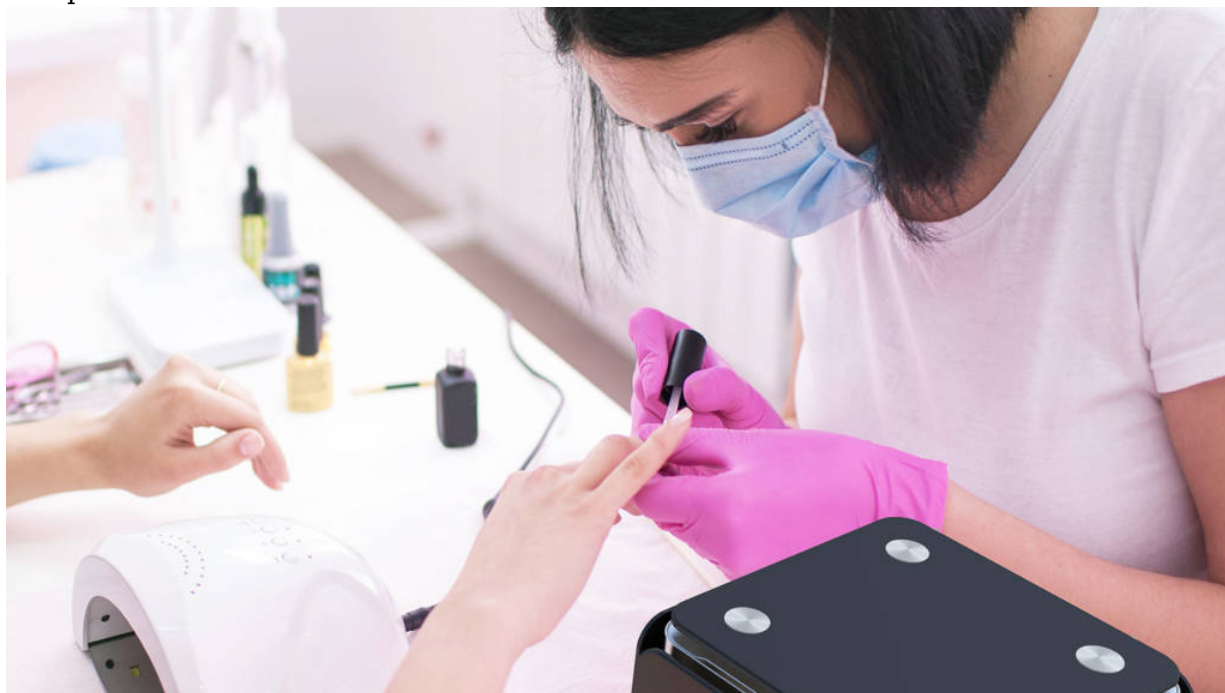


IVG

Fase 2, parrucchieri ed estetisti sul piede di guerra: “1 giugno? Inaccettabile, dilaga l’abusivismo”

di **Federico De Rossi**

27 Aprile 2020 - 12:31



Savona. Sono tantissimi a necessitare dei cosiddetti “**servizi alla persona**” garantiti da **parrucchieri ed estetisti** rimasti fermi in questo lungo periodo di quarantena. E quanto indicato dal nuovo DPCM del Governo non è andato giù alla categoria, che si aspettava una **riapertura delle attività e dei negozi al pari di altri settori produttivi**.

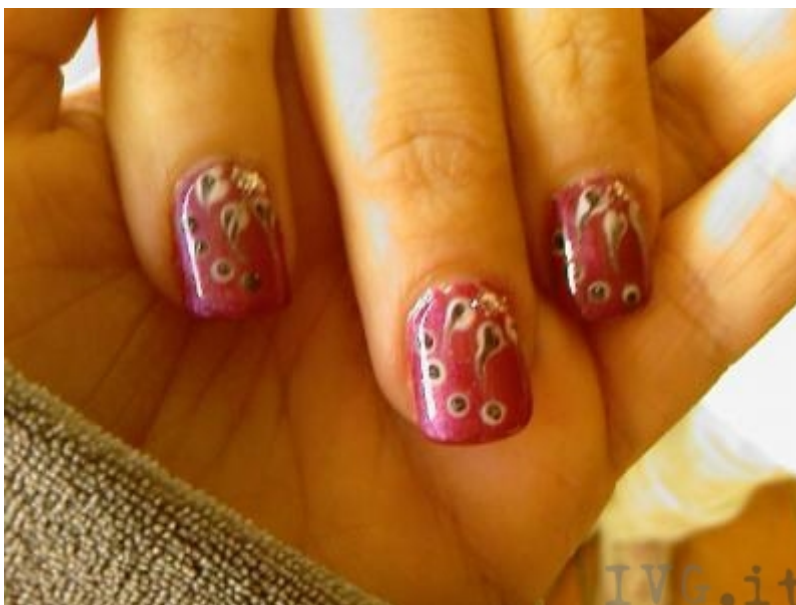
La possibile **data del 1 giugno**, con oltre un mese di attesa, **è considerata inaccettabile** sia dalla **Confartigianato** quanto dalla **Cna savonese**, anche perchè il contesto di crisi che riguarda almeno un migliaio di imprese rischia di essere davvero senza ritorno. Stiamo parlando, secondo i dati della Camera di Commercio, di **550 imprese di acconciatura e 300 di estetica**.

“Speriamo di **poter aprire prima di questa data**” afferma **Mariano Cerro, direttore di Confartigianato Savona**, che non ha preso bene il Decreto che apre alla Fase 2 e alle riaperture delle attività produttive: “Abbiamo elaborato un **protocollo preciso e dettagliato** su un pacchetto di misure e accorgimenti specifici per **garantire la sicurezza sanitaria della clientela**. Pur rispettando le indiscusse cautele del caso dettate dalla situazione non capiamo questa chiusura prolungata”.

“Con senso di responsabilità **abbiamo sostenuto dall’inizio dell’emergenza le nostre imprese** che tra le prime hanno dovuto abbassare la saracinesca. A livello nazionale

abbiamo elaborato e presentato proposte dettagliate su come tornare a svolgere queste attività **osservando scrupolosamente le indicazioni delle autorità sanitarie su distanziamento, dispositivi di protezione individuale, pulizia e sanificazione**. Queste proposte, necessarie per la ripartenza e, al contempo, onerose per le piccole aziende, sono state presentate ai ministeri competenti senza, però, ricevere alcuna risposta”.

“Ora **non accettiamo che il Governo si limiti ad una incomprensibile dilazione** per le attività del benessere. Non si può far stare fermo il settore, con costi continui e ricavi azzerati per gli interi mesi di marzo, aprile, maggio. Finora siamo stati alle regole, ma **la prospettiva di un altro mese e più di fermo obbligato non l'accettiamo**” conclude Cerro.



“Abbiamo ricevuto **diverse telefonate e messaggi di imprenditori e operatori davvero disperati**” rincara il segretario savonese della Cna Matteo Sacchetti. “Riguardo alla categoria degli estetisti e dei parrucchieri **sono mancate indicazioni chiare a livello nazionale**. E’ possibile mettere in pratica una serie di provvedimenti che assicurano la massima sicurezza sanitaria, nel rispetto dell’emergenza in atto. **Chiediamo subito al Governo di avere le linee guida di comparto**, ovviamente nello spirito di quanto già contenuto nel protocollo condiviso a suo tempo, il 14 marzo e poi il 24 aprile”.

Cosa si aspetta per dare strumenti idonei alla categoria per riaprire? Per dare l’opportunità di rimettersi a lavorare? Domande alle quali si chiedono **rapide risposte**, anche per un altro aspetto di non poco conto: “Si stanno creando **le condizioni per lo sviluppo di attività completamente in nero e abusive**, dove il **rischio sanitario si moltiplica a dismisura**, producendo quindi un effetto contrario rispetto alle decisioni di prolungare le riaperture” aggiunge ancora Sacchetti.

“La clientela si sta sempre di più **rivolgendo ad operatori abusivi pur di ottenere i servizi alla persona richiesti**, quindi un **doppio danno, sanitario ed economico, per le tante imprese del settore già da troppo tempo in sofferenza**” conclude.

